

RELAZIONE SULL' ASSEMBLEA 2014

Le cose dette e taciute durante l'Assemblea consortile del 4/1/2014, anche per coloro che non vi hanno partecipato.

Qui di seguito parleremo dei motivi delle dimissioni dei consiglieri del Comitato, del revisore dei conti unico dott. Zorloni, del nuovo imprenditore ("cavaliere bianco") Tonello, del sindaco *Cesari*, etc.

I risultati delle elezioni

In aderenza agli scopi per cui è stato costituito, abbiamo elencato nel nostro notiziario "QUI IL COMITATO" di dicembre, tutta l'attività da noi svolta e da svolgere nella difesa dello statuto contro i molti tentativi, dei Comuni e di coloro che li appoggiano, per trasformare il Consorzio in una sorta di *bancomat*, da cui intenderebbero attingere i Comuni per sanare le loro inadempienze sul territorio; ossia di imporre al Consorzio lo svolgimento di attività imprenditoriale o finanziaria che invece toccano ai Comuni e ad altri. Il Comitato, che ha puntato, come ovvio, sull'ottenimento della maggioranza attraverso l'elezione dei suoi sei candidati, non ha visto premiato il suo programma. Ne prendiamo atto, ma poiché abbiamo visto ciò che coloro che sono risultati eletti hanno fatto nei tre anni passati e poiché conosciamo i loro programmi di controriforma dello Statuto, il Comitato continuerà nel suo lavoro di sempre.

I revisori dei conti

Tutti e TRE i revisori, sia Pagani e Leporatti votati dal Comitato, sia Carretta votato a suo tempo dal G9, hanno denunciato irregolarità in alcune voci di bilancio e perciò sono stati attaccati pesantemente da *Daminelli* e dal direttore *Romele*, che, così facendo, hanno implicitamente riconosciuto la fondatezza dei rilievi.

Anche Giuseppe Polonioli è intervenuto sul bilancio per dire le stesse cose dei revisori e cioè che in quel modo non si può andare avanti per molto.

Adesso la gestione del Consorzio sarà per tre anni nelle mani di un unico gruppo e dei Comuni che lo hanno voluto, appoggiato ed apertamente supportato anche nella campagna elettorale.

È anche accaduto un fatto molto grave per il Consorzio. A causa del nuovo "regolamento elettorale" voluto da *Consorzio e Futuro* non si è potuto costituire il *Collegio dei revisori dei conti*, essendo stato eletto **un solo revisore** nella persona del dott. Raffaele Zorloni, peraltro votato solo dallo stesso *Consorzio e Futuro*. Il Comitato ha impugnato tale illegittimo "regolamento", anche in previsione di quanto è poi effettivamente accaduto. Chi lo credesse opportuno potrà leggere su questo sito il testo del nostro ricorso al Tribunale e la successiva memoria.

Riteniamo che, a questo punto, il neo revisore eletto, dott. Raffaele Zorloni, debba trarre le proprie conclusioni, in quanto non potrà svolgere da solo un lavoro che lo statuto assegna ad un collegio di tre revisori. Per tre anni dunque il C.d.A. del Consorzio non avrà controlli.

Questi sono i motivi per cui il Comitato non ha inteso condividere in alcun modo l'attività del Consorzio e dunque non si è prestato al gioco con il quale costoro hanno tentato di coinvolgerlo. Il nostro candidato Fulvio Pagani, risultato eletto a causa della "rinuncia" di Dario Fumagalli, si è dimesso e di seguito, a cascata, si sono dimessi tutti gli altri cinque candidati del Comitato che dovevano succedergli nella carica. Abbiamo così rimesso le cose al loro posto e, forse, anche al suo posto Dario Fumagalli.

Sul finanziamento alla MSA srl e sul problema degli impianti

È stato solo il Comitato a dare notizia che i soldi raccolti per "far partire gli impianti" non sono stati dati che in minima parte (60.000 euro) alla *Montecampione Ski-Area (MSA)* e solo il 27 dicembre 2013 dopo che il Comitato ha denunciato la cosa nel suo giornalino, evidenziando che MSA, avendo ottenuto una gestione in pareggio non aveva bisogno di uno stanziamento di Euro 150.000 disposti nel bilancio consortile dello scorso anno. Ricordiamo che **detto finanziamento era stato mascherato sotto altra voce per aggirare la norma dello Statuto che sottopone un simile stanziamento all'approvazione dell'Assemblea straordinaria.**

Gli altri 90.000 li pagheranno con le quote di quest'anno seguendo i "flussi di cassa". Osserviamo quindi che, visto che alla *MSA srl* questi soldi non servivano e non servono, **costoro ben potevano sottoporre alla Assemblea la revoca della delibera di stanziamento. Potevano anche, con quei soldi, ridurre l'enorme passivo del Consorzio.**

I Comuni

Assente come da molto tempo il *sindaco di Pian Camuno, quello di Artogne* non ha presentato un piano di investimenti su Montecampione come gli avevano chiesto il Comitato e molti altri Montecampionesi : il *sindaco Cesari* nulla ha detto sull'argomento. È inutile commentare questo comportamento ed infatti non lo facciamo. Diciamo però che, come Montecampionesi, ci sentiamo presi in giro!

I vari Fallimenti

Da diversi interventi si è confermato quanto noi del Comitato continuiamo a ripetere : a tutti i livelli si auspica e si vuol realizzare "un tavolo" per "discutere e sistemare" le varie problematiche di Montecampione, il che vuol dire "dare" i cespiti che nessuno vuole, ma che comportano grossi costi al Consorzio. A questo tavolo **il Consorzio non deve partecipare perché non gli compete**, data la sua natura di **associazione**; **perciò abbiamo messo tutti in guardia dal partecipare a detto tavolo, perché ciò costituirebbe l'ennesimo tentativo di addossare al Consorzio le responsabilità e gli obblighi dalla fallita Alpiaz.**

Ovviamente solo il Comitato ha denunciato questo tentativo, ribadendo che dovranno essere i Comuni, ad esempio, a risolvere il problema del depuratore e che il Consorzio non deve avere nessun piano e neppure nessuna idea per la costruzione del collettore avalle, come invece ha detto di avere *Daminelli*. È materia questa, come quella dei parcheggi, della strada Vissone-Bassinale ecc., che non compete in nessun modo al Consorzio. MA ATTENTI ! **Al Consorzio non compete neppure di tappare le buche** della stessa strada, che ormai sono vere e proprie voragini. **I Comuni non fanno neppure questo.**

Come abbiamo detto in assemblea, rifacendoci ad una affermazione del *sindaco Cesari* sul Medio Evo, i Comuni di Artogne e Pian Camuno considerano Montecampione un feudo da concedere al feudatario di turno, invece di farla divenire FRAZIONE. Questa volta *Cesari* ha pensato bene di prenderci ancora in giro dicendo che ama Montecampione...come le sue frazioni... anche se frazione non siamo!

Dopo Carlo Gervasoni il nuovo "cavaliere bianco" è Flaviano Tonello ?

Nella speranza di trovare in qualche modo colui al quale consegnare Montecampione, i Comuni, e nello specifico il sindaco di Artogne, *Cesari*, si sono messi a disposizione dell'arch. Flaviano Tonello che ha ottenuto dal curatore del fallimento Montecampione Hotel l'affitto degli alberghi a 1200 e 1800. Il Tonello ha detto chiaramente, in due successive riunioni pubbliche che hanno preceduto l'assemblea (alla quale però non ha partecipato), che è intenzione sua e dei suoi soci di rilevare dai vari fallimenti tutto

il "pacchetto", ed in particolare gli impianti sciistici. È chiaro a tutti a Montecampione, a Pian Camuno e ad Artogne, stampa compresa, che si profila una gara tra Carlo Gervasoni e Flaviano Tonello per aggiudicarsi gli impianti. Di tutto ciò l'assemblea è stata informata solo dal Comitato visto che *Daminelli* ha riferito di un interesse di Tonello esclusivamente agli alberghi e *Cesari* ha magnificato l'intervento di Tonello nella sistemazione, a tempo di record, dell'albergo (riaperto, aveva detto in altra sede, ... grazie al suo interessamento). Il perché di questa censura sugli impianti è presto detto: *Cesari* e *Daminelli* si sono spesi per l'operazione di corto respiro della MSA srl che, se le cose andranno come si prospettano, rimarrà fuori dai giochi.

Neppure *Vincenzo Cotti*, presidente della MSA srl, è intervenuto a parlare contrariamente a quanto aveva sempre fatto in passato

I 40.000 mc sul Parco Belvedere

In assemblea qualcuno ha avuto la sfrontatezza di affermare che era del tutto inutile impugnazione della delibera da parte del Consorzio, allora da noi gestito, con cui il Comune di Artogne aveva accordato ad *Alpiaz* il permesso di costruire 40.000 mc di edifici nella zona sottostante l'albergo. E questo perché *Alpiaz* non ha rispettato la convenzione con il *Comune di Artogne*.

Cosa non vera, perché l'impugnazione è di ottobre 2010 mentre i primi adempimenti di *Alpiaz* scadevano al 31 gennaio 2011. Il Comune poi, oltre a non revocare la delibera ha a lungo continuato a trattare con *Alpiaz* e comunque non ha mai attivato la clausola risolutiva. C'è anche da dire che il Comune di Artogne, su nostra sollecitazione-diffida, impugnò davanti al Consiglio di Stato la sentenza del TAR che parlava (solo parlava) dei 40.000 mc.

Nell'Assemblea del 4/1/2014 il Sindaco *Cesari* e l'assessore *Domenighini* hanno dato invece per scontato che quei 40.000 mc, essendo un diritto di *Alpiaz*, sono da considerarsi nell'attivo di quel fallimento. La contraddizione è evidente: se hanno impugnato quella sentenza del TAR, non possono ora non opporsi a tale tesi del *Fallimento* (c'è da sperare che lo abbiano fatto). Nessuna precisazione a riguardo è stata fatta dal sindaco *Cesari*.

Il Comitato ha infine ripetuto che il rispetto del nuovo Statuto (che noi abbiamo voluto e che voi tutti, tranne il G9, avete votato) è l'unico vero scudo idoneo a respingere i numerosi tentativi di terzi (comuni, fallimenti ed altri) di coinvolgere il Consorzio nella gestione del territorio. Non è solo il Comitato che dà questa lettura della situazione a Montecampione, che infatti trova riscontro in un resoconto pubblicato dalla stazione televisiva "Più valli", che così si è espressa:"toccherà ai residenti gestire il 100%..." a Montecampione.

Invitiamo i Montecampionesi a pensarci ed, eventualmente, se restassero dubbi su qualcuno dei tanti argomenti o fosse oscuro qualche passaggio, a parlarne con noi del Comitato o anche a scriverci al nostro indirizzo mail.

IL COMITATO PER MONTECAMPIONE

info@comitatomontecampione.it

www.comitatomontecampione.it